

GUIDA AI SERVIZI

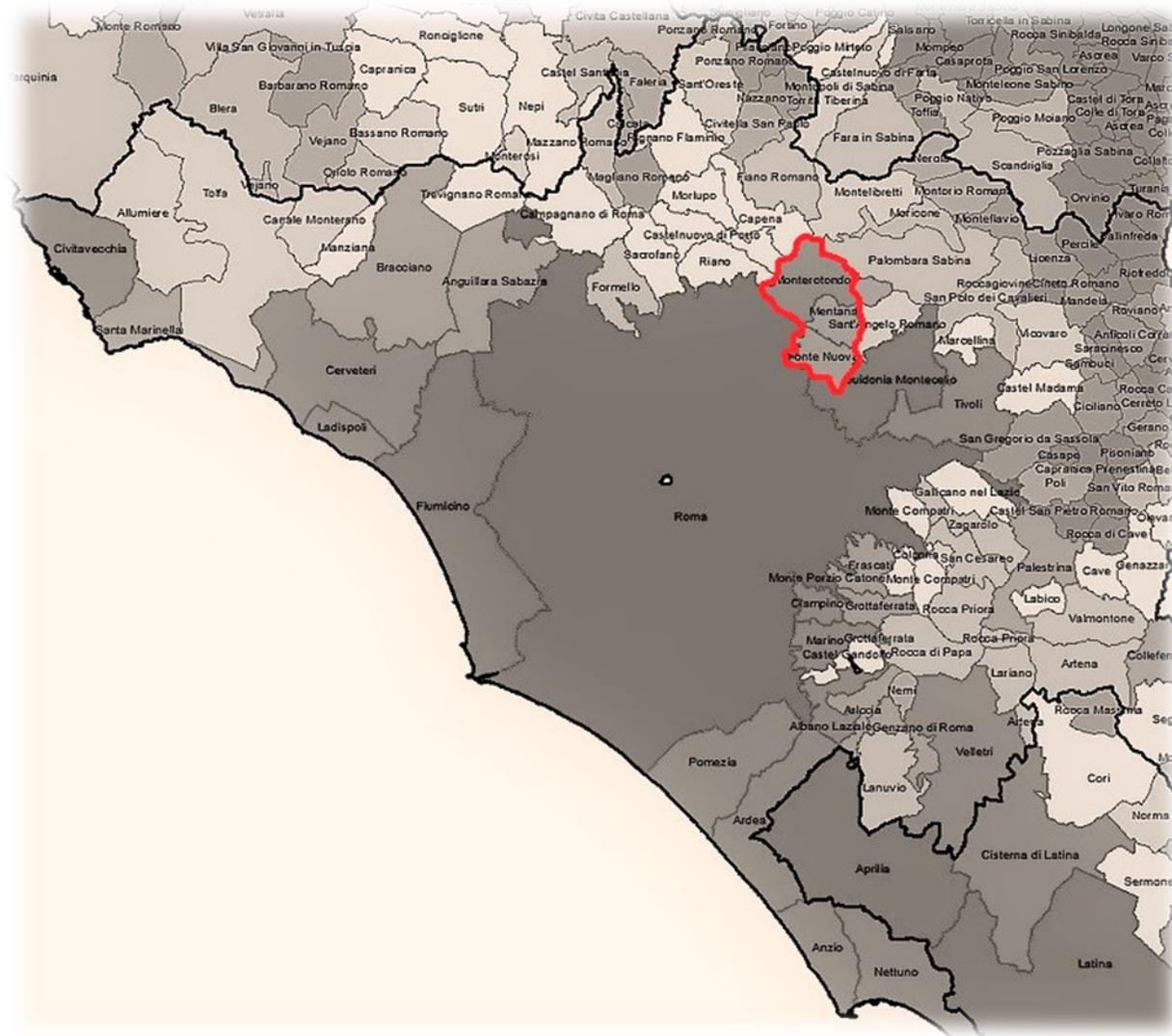


COMUNE DI FONTE NUOVA



DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 5.1

TERRITORIO DEL DISTRETTO RM 5.1



Monterotondo 40,94 km²

Mentana 24,27 km²

Fonte Nuova 19,94 km²

Totale Distretto 85,15 km²

IL TERRITORIO: DISTRETTO RM 5.1

Popolazione comuni del Distretto al 31/12/2020:

Monterotondo: 42.103
Mentana: 23.379
Fonte Nuova: 34.019
TOTALE: 99.501

- Il **Distretto RM 5.1** è costituito da tre Comuni (Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) situati nelle vicinanze della capitale.
- Il Comune di Monterotondo è l'Ente capofila del Distretto.

ANNO 2020*	0-17 anni	18-64 anni	65 e over	TOT
UOMINI	9.373	31.148	8.164	48.685
DONNE	8.639	31.931	10.246	50.816
TOT	18.012	63.079	18.410	99.501

Popolazione Straniera nei comuni del Distretto RM

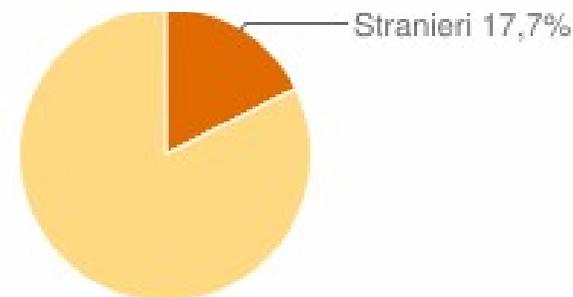
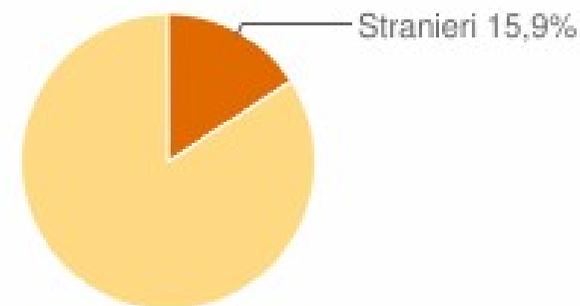
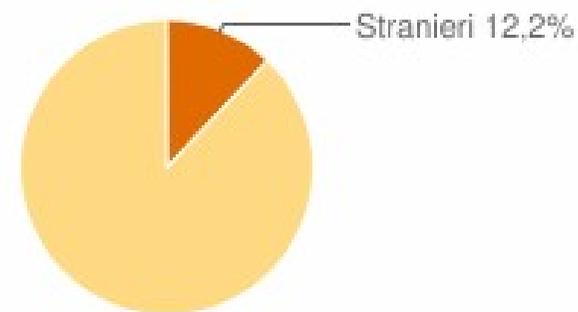
5.1

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti a Monterotondo al 1° gennaio 2021 sono **4.983** e rappresentano il 12,2% della popolazione residente

Gli stranieri residenti a Mentana al 1° gennaio 2021 sono **3.691** e rappresentano il 15,9% della popolazione residente

Gli stranieri residenti a Fonte Nuova al 1° gennaio 2021 sono **5.601** e rappresentano il 17,7% della popolazione residente.

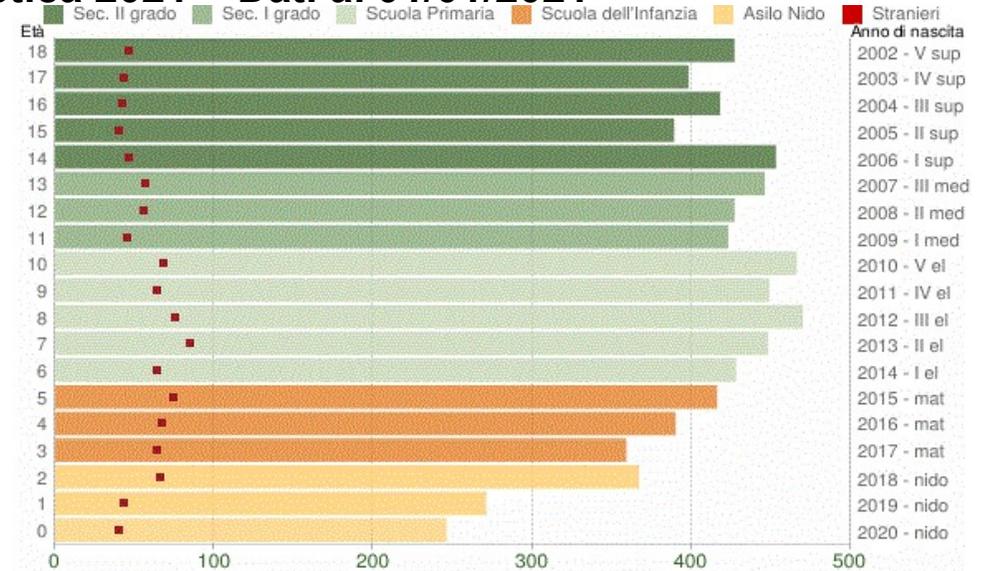
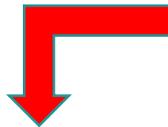


Popolazione per classi di età scolastica 2021 – Dati al 01/01/2021

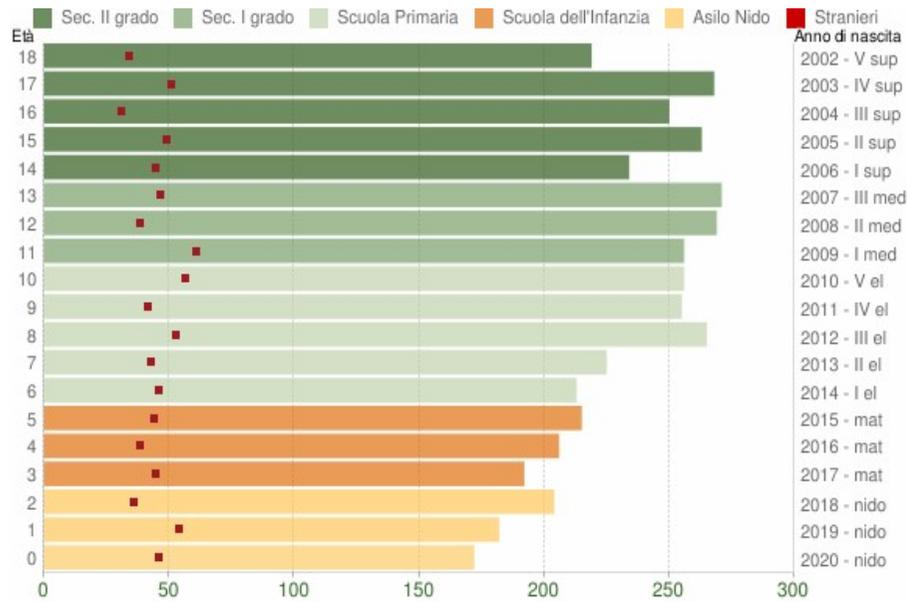
Monterotondo



Mentana

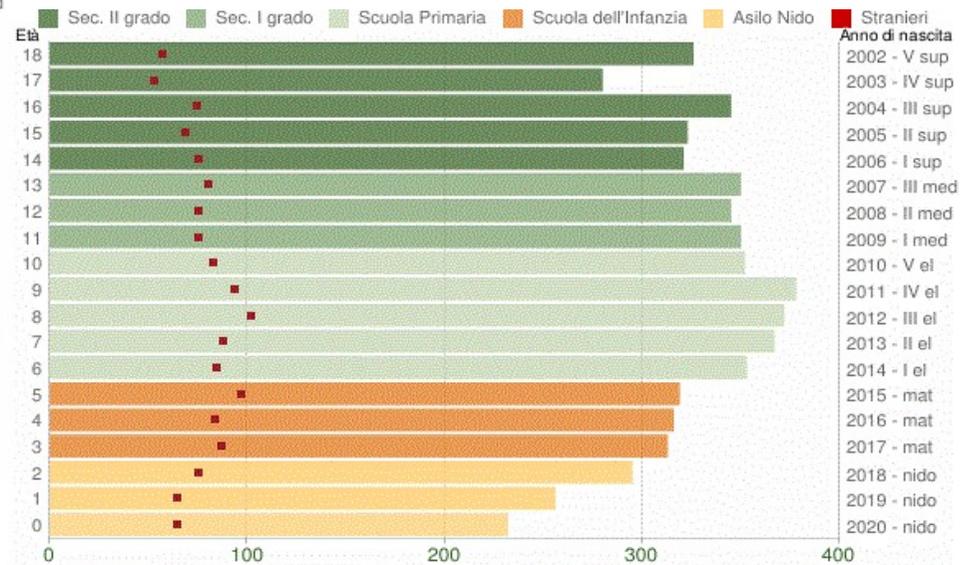


Popolazione per età scolastica - 2021
COMUNE DI MONTEROTONDO (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021



Popolazione per età scolastica - 2021
COMUNE DI MENTANA (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021

Fonte Nuova



Popolazione per età scolastica - 2021
COMUNE DI FONTE NUOVA (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021

GUIDA AI SERVIZI SOCIALI DISTRETTUALI ANNO 2022



*“Gli adulti da soli non capiscono niente,
ed è stancante per i bambini
dover sempre spiegare tutto.”*



Il piccolo principe



AREE DI INTERVENTO



Somme destinate per gli interventi nelle varie aree: **€ 3.421.812,13**

Minori e famiglia



- I servizi distrettuali rivolti ai minori e alla famiglia si attivano su istanza diretta del cittadino, di altri servizi (scuola, medico di base, etc.) e/o su mandato dell'Autorità Giudiziaria.
- I Servizi si propongono come obiettivo la tutela del minore, in tutte le fasi di crescita, per garantirne la cura, il benessere e la protezione attivando interventi di supporto al nucleo familiare o laddove necessario in sostituzione ai genitori.
- L'accesso ai Servizi avviene su invio dei Servizi Sociali Professionali dei tre Comuni, valutato il bisogno del fiore e della sua Famiglia

SADEM - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa per Minori "SADEM", si rivolge in modo privilegiato al minore e si propone come strumenti di aiuto per i genitori affinché questi riconoscano le proprie potenzialità educative per utilizzarle al meglio nel percorso di crescita dei propri figli ha come obiettivi generali:

- ∅ favorire al minore percorsi di autonomia, diversamente strutturati a seconda della fascia di età dello stesso;
- ∅ promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia
- ∅ concorrere a rendere autonomo il nucleo familiare sul piano sociale ed educativo
- ∅ favorire l'integrazione e socializzazione dei minori attraverso l'efficace inserimento in contesti aggregativi significativi
- ∅ attuare forme di recupero scolastico, a domicilio o in strutture private o pubbliche finalizzate a raggiungere un efficace inserimento nell'ambito scolastico.
- ∅ migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- ∅ creare i presupposti necessari alla permanenza del minore nel proprio nucleo familiare, evitando interventi di allontanamento dallo stesso (istituzionalizzazione, affido familiare);
- ∅ la salvaguardia dell'autonomia della famiglia e la permanenza dei minori nel proprio nucleo;
- ∅ la elevazione della qualità della vita di ogni componente mediante interventi di supporto differenziato alla famiglia.
- ∅ attivare e sostenere i rapporti tra il nucleo familiare, i servizi socio – sanitari territoriali e le istituzioni scolastiche;
- ∅ prevenire la manifestazione di comportamenti a rischio;
- ∅ promuovere e valorizzare la famiglia considerata "risorsa" e non passivo fruitore di servizi e prestazioni utili alla risoluzione delle problematiche interne alla stessa;
- ∅ sviluppare interventi volti a favorire una armonica relazione primaria genitore-figlio.

Gli interventi socio-educativi si caratterizzano per la loro valenza sia preventiva che riparativa.

COS'E'

Progetto a Supporto delle famiglie con minori nel primo anno di vita del Bambino

COSA OFFRE

- a) Prestazioni di Home Visiting per la realizzazione di percorsi psico-socio-educativi domiciliari per un totale di n. 4368 ore da ripartire su minimo 28 nuclei nel biennio, per un numero stimato di ore pari a 156 a nucleo, così ripartiti:

Per i primi sei mesi di vita del bambino con cadenza di n. 2 interventi settimanali della durata di n. 2 ore ciascuno con possibilità di progettualità flessibile da adattare alle effettive esigenze del nucleo;

Nei successivi sei mesi l'intervento domiciliare sarà n. 1 a settimana sempre della durata di n. 2 ore nel rispetto della personalizzazione del progetto

- b) Attività di coordinamento dell'Home Visiting e dell'attività di rete da parte di un supervisore/coordinatore per un numero di 20 ore per nucleo beneficiario per un totale quindi di 560 ore complessive

- c) Attività di rete da svolgersi attraverso i vari attori operanti a vario titolo sul territorio distrettuale, coinvolti nelle relazioni madre/bambino, come ad esempio Consulitori familiari e gli altri servizi specialistici della Asl (TSMREE, Ser.D. e DSM), il Centro per le famiglie, i Servizi Sociali Territoriali e tutti gli altri servizi della rete territoriale per un'attività di informazione preventiva sui servizi rivolti alla nascita, alla genitorialità, all'infanzia e alle famiglie

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto "SOS NEONATI - sostegno familiare nel 1° anno di vita del bambino" è rivolto a nuclei familiari del Distretto Socio Sanitario RM5.1 in condizione di fragilità a livello economico e psicosociale, e in particolare pone come focus di attenzione le mamme in gravidanza e con figli fino al primo anno di vita.



AFFIDI FAMILIARI

COS'È

L'**affidamento familiare** è un servizio rivolto a minori, che privi temporaneamente di un ambiente familiare idoneo, possono essere affidati ad una famiglia in grado di assicurare loro il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno. Il minore può essere affidato a parenti o ad altri nuclei familiari idonei.

COSA OFFRE

Il servizio offre un nuovo e temporaneo contesto familiare al minore che per ragioni diverse non può vivere con i propri genitori.

L'intervento è monitorato dagli assistenti sociali che durante il periodo di affidamento collaborano con la famiglia d'origine per la rimozione delle cause che hanno portato all'allontanamento del minore.

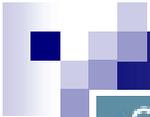
L'intervento dell'affidamento familiare dei bambini è organizzato nel rispetto della Legge n. 184 del 04/05/1983, come modificata con la L. n. 149 del 28/03/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia". L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare e sostenere una famiglia che attraversa un periodo di difficoltà contingente nel recupero delle capacità genitoriali assicurando nel contempo al bambino, attraverso il suo affidamento ad un altro nucleo familiare o ad una persona singola, relazioni positive, affetti e cure necessarie per un sano sviluppo. Per la sua natura l'affidamento familiare è da intendersi come un'azione di solidarietà da parte della comunità sociale nei confronti di un bambino momentaneamente privo di un ambiente idoneo.

Nell'affidamento familiare i vincoli affettivi tra bambino e famiglia di origine vengono mantenuti e sollecitati, poiché il fine dell'affidamento è il ricongiungimento familiare, se nell'interesse del bambino stesso. Tale mantenimento, deve essere garantito da un intervento multidisciplinare che tuteli sia il bambino che la famiglia affidataria.

È prevista l'erogazione di un sostegno economico annuale a favore dei soggetti affidatari da parte del Servizio Distrettuale per l'affidamento familiare competente per il bambino in affido o per il nucleo mono genitoriale affidato, *nei limiti delle risorse programmate e autorizzate dalla Regione Lazio*. Tale Sostegno è riconosciuto come forma di supporto alle aumentate esigenze del nucleo familiare affidatario derivanti dall'ingresso in famiglia del bambino affidato.

A CHI SI RIVOLGE

L'affido si rivolge ai minori che presentano una situazione di disagio e che necessitano di un allontanamento temporaneo dalla famiglia di origine. L'affido può essere consensuale (concordato con la famiglia) o disposto dall'Autorità Giudiziaria.



CENTRO PER LA FAMIGLIA

COS'È

Il Centro per la famiglia è un servizio rivolto alle famiglie con figli minori, alle famiglie monoparentali, alle giovani coppie, alle persone e famiglie aspiranti adottive e/o affidatarie e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa

COSA OFFRE

Garantisce l'accoglienza e la presa in carico della famiglia

Fornisce sostegno all'intero nucleo familiare nelle diverse fasi del ciclo vitale

Fornisce consulenze specifiche alle famiglie

Crea sinergie di rete con altri centri del territorio distrettuale per offrire omogeneità delle risposte ai bisogni della famiglia

A CHI SI RIVOLGE

famiglie con figli minori, alle famiglie monoparentali, alle giovani coppie, alle persone e famiglie aspiranti adottive e/o affidatarie e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa

CENTRO DIURNO MINORI DISTRETTUALE

COS'È

Il progetto del Centro Diurno Distrettuale è pensato come sperimentazione di un modello di Educazione diffusa sul territorio.

COSA OFFRE

La finalità del progetto è riconducibile primariamente a diffondere la cultura e la pratica dell'Educazione territoriale permanente. Partire dall'educare i bambini al rispetto del loro ambiente di vita nelle sue componenti principali: quello fisico e quello relazionale, per coinvolgere gli adulti di riferimento nella costruzione di una Comunità Educante. L'Educazione sarà il veicolo per trasportare nelle comunità il senso di appartenenza e di responsabilità verso sé stessi, verso il prossimo e verso l'ambiente in cui si vive.

A CHI SI RIVOLGE

Un'azione educativa capace di raggiungere in maniera capillare le varie zone dei centri urbani e delle relative frazioni coinvolgendo famiglie, bambini/e, ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni e agenzie educative in un processo che porti energia alle relazioni e all'ambiente sociale valorizzandone le capacità educative ed inclusive".



DISABILITY

Gli interventi in favore delle persone con disabilità sono pensati ponendo la persona disabile, al centro del suo progetto di vita. In un'ottica di collaborazione tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e la Famiglia dell'utente, si sono attivati a partire dall'annualità 2021, tavoli ed incontri di confronto per l'individuazione dei Servizi più appropriati a garantire assistenza e supporto riabilitativo delle capacità personali del singolo utente, garantendo il più possibile la partecipazione alla vita della Comunità. In questo quadro di obiettivi, **la partecipazione a centri aggregativi, centri riabilitativi e l'assistenza domiciliare rappresentano gli assi di intervento prioritari** limitando la scelta per un'assistenza residenziale, in alternativa al mantenimento dell'abituale dimora, solo qualora siano stati attivati tutti i supporti e i sostegni possibili.

CSERDI - CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO RIABILITATIVO INTERDISTRETTUALE

COS'E'

Lo CSERDI si colloca all'interno dei Servizi Distrettuali come spazio di promozione e realizzazione di Percorsi Individualizzati, nel rispetto della tipologia di disabilità e dell'età della persona fruitrice del servizio; attraverso un intenso lavoro con la rete socio-sanitaria e il territorio nella sua complessità, concorre alla definizione di un Progetto di Vita che riconosca e dia la possibilità ad ogni persona con disabilità accolta, di essere parte della propria comunità di riferimento, come cittadino attivo e portatore di valore e non solo come fruitore di un servizio.

COSA OFFRE

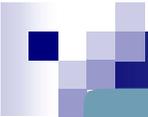
Il Centro rappresenta, sul territorio, un punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie, garantendo una pluralità di risposte ad una complessità di bisogni, attraverso la fruizione e l'integrazione di attività occupazionali ed espressive, di socializzazione, di formazione, di orientamento, di sostegno all'inserimento lavorativo e di tutti quegli interventi che perseguano le stesse finalità.

Le attività principali svolte presso lo CSERDI sono:

- A)CSE (Centro Socio Educativo)
- B)Spazio Polifunzionale
- C)Percorso Autonomia
- D)Mensa CSERDI
- E)Spazio Giovani
- F)Spazio Senior

A CHI SI RIVOLGE

Le attività sono rivolte a persone con Disabilità Certificata di natura fisica o Psichica. L'accesso al Centro avviene mediante invio dei Servizi Professionali Comunali e Distrettuali. E' presente una lista di attesa per l'accesso al Centro.



SPAZI LABORATORIALI RICREATIVI E DI SOCIALIZZAZIONE PER PERSONE CON DISABILITA'

COS'E'

Gli spazi laboratori ricreativi e di socializzazione per persone con disabilità, nel rispondere al bisogno di autonomia e di inclusione sociale dei beneficiari, fanno riferimento a precise finalità e attuandosi in concreti obiettivi da perseguire, mediante attività realizzate in collegamento con la rete dei servizi territoriali e con le agenzie pubbliche e private culturali, formative e di socializzazione,

COSA OFFRE

Gli "spazi laboratoriali" sono un servizio aperto per n. 5 giorni a settimana I laboratori si realizzano nei seguenti Centri Diurni

-Centro Diurno "Agorà", sito in Fonte Nuova, in Via delle Mimose 36 autorizzato all'apertura e funzionamento in data 19/04/2016 ai sensi della L.R. n. 41/2003 e accreditata con D.D. n. 38 del 04/06/2018 Comune di Fonte Nuova (Rm) in riferimento a D.G.R. n. 124 del 24/03/2015

-Centro Diurno "Agape", sito in Fonte Nuova, in Via 1° maggio 37. autorizzato all'apertura e funzionamento in data 30/05/2017 ai sensi della L.R. n. 41/2003 e accreditata con D.D. n. 38 del 04/06/2018 Comune di Fonte Nuova (Rm) in riferimento a D.G.R. n. 124 del 24/03/2015.

A CHI SI RIVOLGE

Le attività sono rivolte a persone con Disabilità persone con disabilità con diversi livelli di autonomia (lieve e medio).

L'accesso al Centro avviene mediante invio dei Servizi Professionali Comunali e Distrettuali.

COS'E'

E' il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di persone con disabilità grave di cui alla Legge 162/98 e FNA - Fondo Non Autosufficienza di cui alla Legge Regionale n. 20/2006, residenti nei tre Comuni del Distretto Socio Sanitario RM5.1

COSA OFFRE

Il Servizio ha come principale finalità, attraverso interventi domiciliare presso il domicilio dell'utente, di aiuto alla persona e di sostegno alla vita di relazione, di evitare l'istituzionalizzazione e di favorire lo sviluppo dei livelli di autonomia personale dell'utente, ricercando la possibilità di una vita integrata nel territorio.

In particolare gli obiettivi dell'intervento sono:

- sostenere la vita di relazione;
- evitare l'istituzionalizzazione;
- favorire lo sviluppo dei livelli di autonomia personale dell'utente;
- ricercare una vita integrata sul territorio;
- favorire il rapporto con i membri del nucleo familiare;
- promuovere cultura e conoscenza attorno ai temi della condizione anziana e disabile sul territorio distrettuale;
- PROMUOVERE INTERVENTI EDUCATIVI FAMILIARI PER FACILITARE L'INCLUSIONE SOCIALE**
- collaborare con la rete dei servizi presenti sul territorio che sono fondamentale risorsa per la realizzazione del piano d'intervento;
- supportare l'utente sia a livello pratico che psicologico per la costruzione di momenti di socializzazione;
- favorire con ogni mezzo la sussidiarietà orizzontale nella comunità;
- elevare la qualità della vita: dalle relazioni ai rapporti fiduciari con le Istituzioni;
- conferire al Servizio una valenza preventiva e non unicamente ripartiva o di contenimento dei fenomeni;
- promuovere benessere.

A CHI SI RIVOLGE

Il Servizio SAD Disabili Gravi è rivolto alle persone con disabilità grave ai sensi della Legge 104/92 di cui all'art.3 comma 3, segnalati dal Servizio Sociale del Comune di residenza

COS'È

Il Bando di Disabilità Gravissima è un intervento finanziato con fondi specifici dalla Regione Lazio

COSA OFFRE

L'Avviso Pubblico prevede il riconoscimento, alle prestazioni, di uno dei seguenti contributi economici:

- a) Assegno di cura
- b) Contributo di cura

secondo le modalità ed i criteri introdotti con le nuove linee guida approvate con Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 897 del 09/12/2021

A CHI SI RIVOLGE

Possono presentare domanda per l'accesso agli interventi previsti, i cittadini residenti nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario RM 5.1 (Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova) in condizioni di disabilità gravissima, comprese quelle affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e le persone con stato di demenza molto grave tra cui quelle affette da morbo di Alzheimer così come ribadito dal DPCM 21 novembre 2019, all'art.2 comma 6. Per la condizione di disabilità gravissima si fa riferimento all'Art.3 del Decreto Interministeriale del 26 Settembre 2016

SOSTEGNO ECONOMICO DESTINATO ALLE FAMIGLIE CON MINORI NELLO SPETTRO AUTISTICO FINO AL DODICESIMO ANNO DI ETÀ

COS'È

Il Bando per il Sostegno economico alle famiglie con minori nello spettro autistico fino al 12° anno di età è una misura di sostegno finanziata dalla Regione Lazio con fondi specifici.

COSA OFFRE

La Regione Lazio, in attuazione del Regolamento Regionale n. 1 del 15 gennaio 2019 e ss.mm.i, di cui all'art. 74 della L.R. n. 7 del 22/10/2018, sostiene le famiglie dei minori fino al dodicesimo anno di età con disturbo dello spettro autistico residenti nel Lazio, che si sono avvalsi:

dei programmi psicologici e comportamentali strutturati come di seguito elencati:

- Applied Behavioural Analysis - ABA,
- Early Intensive Behavioural Intervention - EIBI,
- Early Start Denver Model - ESDM,

dei programmi educativi:

- Treatment and Education of Autistic and related Communication Handicapped Children
- TEACCH

altri trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta, rientranti tra quelli di cui alle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità LG21/11, nonché degli altri trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta di cui all'art. n. 74 comma 1 della L.R. n. 7/2018, mirati a modificare i comportamenti del bambino per favorire il migliore adattamento possibile alla vita quotidiana. La valutazione della idoneità dei trattamenti sanitari è competenza della U.V.M._A Asl Roma 5, istituita con Delibera Aziendale n. 319 del 21/03/2019

A CHI SI RIVOLGE

Destinatari del Contributo sono esclusivamente le famiglie in possesso dei seguenti requisiti:

- Famiglie con minori entro e non oltre il compimento del dodicesimo anno di età, con diagnosi di disturbo dello spettro autistico residenti nei Comuni compresi nel Territorio del Distretto Sociosanitario 5.1: Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova.

- che abbiano usufruito degli interventi **INDICATI IN PREMESSA ed erogati esclusivamente dai professionisti iscritti nell'apposito elenco regionale approvato con Determinazione Regione Lazio 2 marzo 2021, n. G02208**, consultabile sul sito della Regione Lazio al seguente indirizzo: <https://www.regione.lazio.it/enti/salute/salute-materno-infantile/elenco-professionisti-autismo>

Area anziani



Nella Regione Lazio la popolazione con più di 60 anni di età è il segmento che usufruisce maggiormente dei servizi socio-assistenziali e, tra questi, gli ultra ottantenni costituiscono circa il 40% degli ospiti delle strutture socio-assistenziali.

Le maggiori fonti di disagio per i cittadini anziani risultano essere le situazioni di difficoltà economica, solitudine e non autosufficienza alle quali il Distretto risponde con interventi preventivi, volti ad evitare l'istituzionalizzazione, principalmente attraverso la partecipazione al centro Diurno Anziani Fragili, lasciando ai singoli Comuni il compito di gestire l'Assistenza Domiciliare in base alle esigenze ed ai bisogni del rispettivo territorio.

CENTRO DIURNO ANZIANI FRAGILI

COS'E': Centro Diurno a carattere semi-residenziale a favore degli anziani residenti nel distretto

COSA OFFRE

- Offre un sostegno socio assistenziale agli anziani parzialmente autosufficienti o che pur in condizioni di autosufficienza fisica necessitano di un supporto
- Favorisce il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psico-fisiche della persona anziana evitando il più possibile un suo ulteriore decadimento
- Previene la conseguenza di un prolungato isolamento per coloro che non hanno la motivazione né la capacità motoria per frequentare i centri sociali per anziani o altri contesti di aggregazione
- Offre sostegno alle famiglie che sono gravate quotidianamente dal carico assistenziale che devono offrire al loro parente
- Promuove la conoscenza della condizione anziana attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, seminari e attraverso la formazione
- Promuove un progetto che favorisca in ogni modo l'intergenerazionalità dell'intervento

Si propone di essere:

- Un polo di monitoraggio e osservazione della condizione anziana per i comuni del Distretto
- Un polo di riferimento per la ricerca culturale-scientifico- sociale sulla senescenza

A CHI SI RIVOLGE

- anziani autosufficienti in evidente condizione di disagio psico-sociale;
- anziani con problemi di parziale autosufficienza fisica ma che comunque necessitano di un supporto durante l'arco della giornata, persone quindi, che hanno difficoltà a condurre autonomamente la loro vita quotidiana sia che abitino da soli sia che convivano con i loro familiari;
- anziani parzialmente autosufficienti a causa della compresenza di alcune patologie o anche perché in stato depressivo cronico;
- anziani che vivono in un prolungato isolamento e non hanno motivazioni o sufficienti capacità per aggregarsi a possibili attività socializzanti del territorio.

L'accesso al Centro avviene su invio dei Servizi sociali territoriali. E' presente una lista di attesa



Disagio psicosociale

*Area
Adulti*

Gli interventi distrettuali nell'area Adulti si concentrano principalmente nella lotta al Disagio Psico-Sociale e a tutte le forme di dipendenza, quali ad esempio alcool, droghe, gioco d'azzardo patologico, lasciando ai singoli Comuni gli interventi relativi al sostegno economico sulla base dei bisogni e della necessità del proprio territorio.

CENTRO DIURNO PUNTO E A CAPO

COS'E':

E' il Centro Diurno Distrettuale rivolto a persone adulte con disagio psico-sociale e/o specifiche forme di dipendenza (alcool, droghe, gioco d'azzardo patologico)

COSA OFFRE

- ─ **ACCOGLIENZA:** L'utente accede al Centro Diurno attraverso la segnalazione da parte dei Servizi con cui si è in rete o spontaneamente;
- ─ **PRESA IN CARICO.** Prevede una fase di valutazione (3 colloqui) e la stipula di un contratto terapeutico che contiene gli obiettivi stabiliti dall'utente e monitorati dall'operatore;
- ─ **PERCORSO TERAPEUTICO.** Il contratto terapeutico, rinnovabile ogni due mesi, ha lo scopo di rendere l'utente parte attiva del percorso terapeutico, processo assolutamente indispensabile per il raggiungimento di aree di autonomia. Il processo di autonomia può realizzarsi all'interno di tre aree di intervento: psicologica, lavorativa, aggregativa;
- ─ **AREA PSICOLOGICA.** Si attivano percorsi terapeutici mirati a sostenere l'utente e ad elaborare un'analisi della sua storia, attraverso colloqui individuali, gruppi terapeutici e colloqui familiari;
- ─ **AREA LAVORATIVA.** Si attivano esperienze di tirocini lavorativi presso aziende, per coloro che sono in grado di mantenere un costante impegno lavorativo; attraverso attività laboratoriali per coloro che hanno ancora difficoltà nella gestione delle pratiche quotidiane; attraverso corsi di formazione, finalizzati a stimolare delle aree di interesse;
- ─ **AREA AGGREGATIVA.** Si attiva la costruzione di una dimensione di divertimento e benessere individuale, nonché la scoperta di personali aspetti creativi; si organizzano uscite di turismo sociale e si partecipa ad iniziative ludico culturali del territorio;
- ─ **RETE TERRITORIALE.** È buona prassi del Centro diurno co-progettare percorsi individualizzati con i referenti dei Servizi Distrettuali per gli utenti in carico, a tal fine vengono organizzate riunioni di rete mensili, in presenza o a distanza, per condividere nuovi invii, progetti individualizzati e monitorare percorsi terapeutici. La costante partecipazione alle riunioni di rete dei referenti dei Servizi Sanitari del Distretto (Ser-D e CSM) e delle assistenti sociali dei Comuni, evidenziano un buon livello di collaborazione nella condivisione dei casi e delle strategie di intervento dell'utenza in carico

SERVIZI A CARATTERE GENERALE

PUNTO UNICO DI ACCESSO



Servizio in costruzione

P.u.a.
Punto unico di accesso

COS'E':

Il Punto Unico di Accesso integrato socio-sanitario (P.U.A.) nasce dalla collaborazione tra ASL e Distretti per accogliere, agevolare e semplificare il primo accesso ai cittadini, svolgendo un'azione di filtro per utilizzare al meglio le risorse condivise offerte dal Servizio Sanitario Locale e dal Distretto RM 5.1.

COSA OFFRE

Il Punto Unico di Accesso integrato socio-sanitario (P.U.A.) si caratterizza quale modalità organizzativa che nell'ottica di fornire risposte integrate, complete ed appropriate a bisogni semplici ed avviare i percorsi per bisogni più complessi, è funzionale anche alla razionalizzazione dei processi e delle risorse.

Il P.U.A. svolge le seguenti attività:

- attività di accoglienza ed ascolto del bisogno
- fornisce informazioni relative ai servizi, ai diritti e alle modalità di accesso.
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi socio-sanitari
- mediazione culturale in favore dei cittadini stranieri

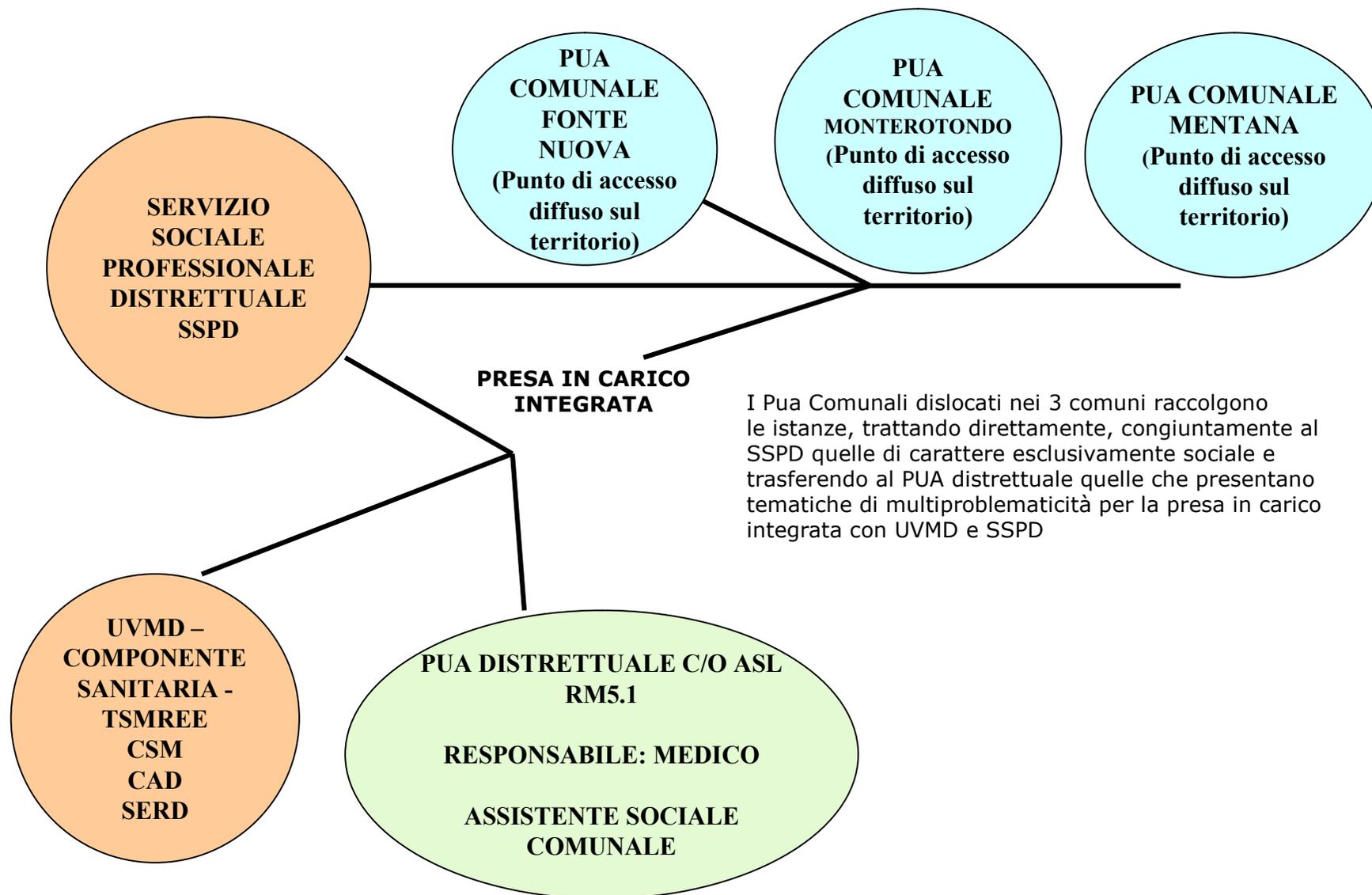
Effettua inoltre il monitoraggio e la valutazione dei processi socio-sanitari avviati, l'aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse del territorio necessari al fabbisogno socio-sanitario del paziente, la raccolta dei dati sulle persone con cui entra in contatto e i loro bisogni

A CHI SI RIVOLGE

Si rivolge in particolare, persone con vulnerabilità socio-sanitaria (bisogni sia economici che di salute), anche con casi complessi, che richiedono quindi l'intervento di più figure professionali sia in ambito sociale (assistenti sociali) che sanitario (specialisti ASL).

L'accesso è diretto, questo vuol dire ci si potrà recare direttamente o mandare una persona di fiducia (amico, familiare o enti del privato sociale) oppure chiamare telefonicamente, inviare un fax o un messaggio di posta elettronica.

PROGETTO PUA DISTRETTO RM 5.1





SERVIZIO SOCIALE PROF. DIS.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE



Servizio in costruzione

COS'E':

Il Servizio è finalizzato a collaborare con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto RM 5.1 alla presa in carico degli utenti ed assicurare quindi prestazioni necessarie a rimuovere e/o ridurre situazioni problematiche o di bisogno sociale della popolazione.

COSA OFFRE

- interventi di valutazione, counseling e presa in carico di persone singole, di famiglie e gruppi sociali, per favorire la prevenzione, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno, nonché la promozione di nuove risorse sociali e la diffusione dell'informazione sui servizi;
- interventi di sostegno alle funzioni genitoriali e servizi di mediazione familiare, comprensivi di interventi di carattere educativo pedagogico per il rafforzamento dei percorsi di autodeterminazione delle famiglie e dei loro componenti;
- attività di supporto volte a favorire i percorsi di affidamento dei minori qualora la famiglia di origine sia impossibilitata a provvedervi, anche in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.
- la prevenzione e recupero di situazioni di disagio in adulti e famiglie.

Figura Professionale	Quantità	cat.	ORE	SETTIMANE	TOTALE ORE ANNUE
Psicologo Clinico (Coordinatore)	1	E2	30	48	1.440
Psicologo Polo Minori - Mediatore Familiare	1	E2	30	48	1.440
Psicologo con competenza in mediazione culturale	1	E2	30	48	1.440
Assistente Sociale Tutela	1	D1	36	52	1.872
Assistente Sociale PUA	1	D1	36	52	1.872

P.I.S.

Pronto intervento sociale



Servizio in costruzione

COS'E':

Il Servizio ha lo scopo di assicurare prestazioni tempestivamente, a persone che, per improvvise ed imprevedibili situazioni contingenti, personali o familiari, siano sprovviste di mezzi necessari al soddisfacimento dei bisogni primari di vita ovvero che si trovino in condizioni di incapacità o non siano comunque in grado di trovare autonomamente idonea soluzione alle criticità occorse.

Il servizio fa parte della rete integrata dei servizi e degli interventi sociali del Distretto Socio-Sanitario RM5.1, si raccorda con il servizio di emergenza sanitaria, confluito nel numero unico per le emergenze (112), ed interviene, laddove necessario, con le Forze dell'Ordine, con la Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco ed attraverso l'integrazione con il privato sociale.

COSA OFFRE

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, assicura la fase di primo intervento, nei giorni e negli orari di chiusura dei servizi sociali professionali comunali o distrettuali, predisponendo in seguito le azioni necessarie all'attivazione delle risorse di competenza da parte dei servizi territoriali stessi, a qualsiasi titolo interessati.

La Centrale Operativa è attiva nei giorni e negli orari di chiusura dei servizi sociali professionali comunali e distrettuali, compresi i sabato, le domeniche e i giorni festivi, attraverso un numero verde telefonico per l'emergenza, specificatamente:

Giorni Feriali, dalle ore 17.00 alle 07.00 del mattino successivo (per un totale stimato di n. 3528 ore)

Sabato, Domenica e giorni festivi h 24 (per un totale stimato di n. 2712 ore)

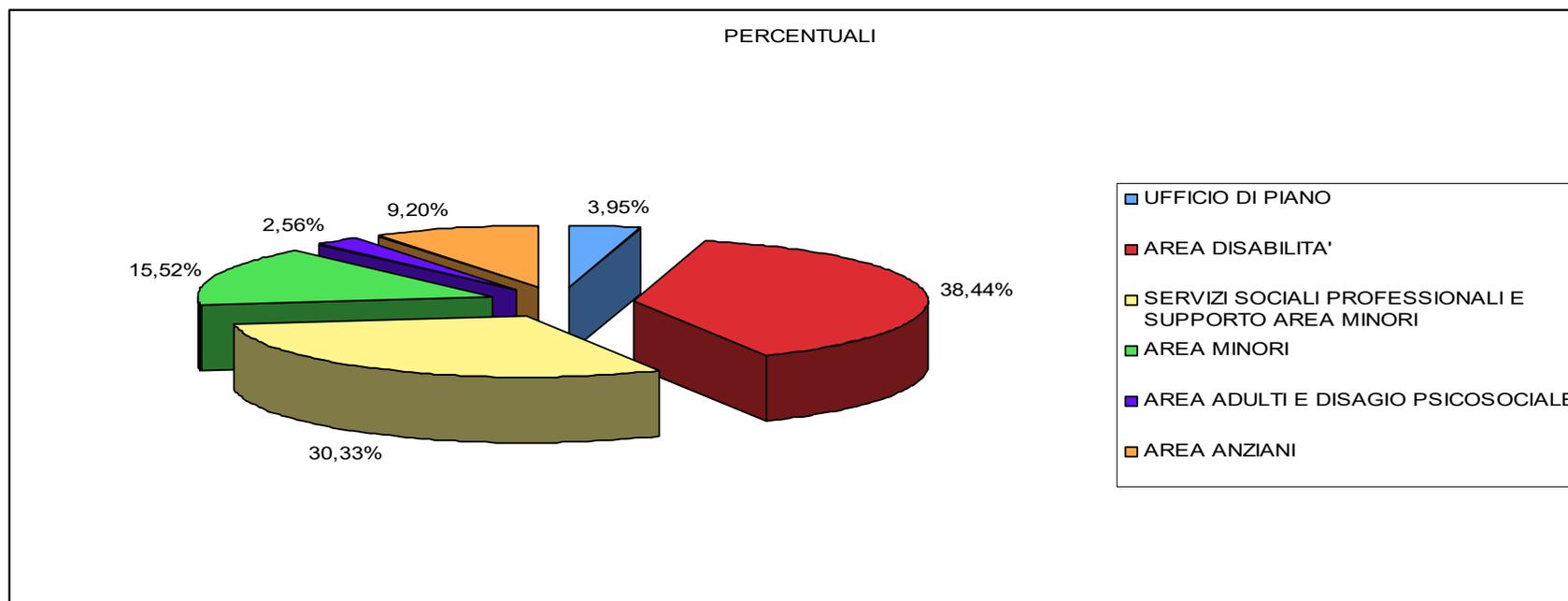
Unità di Pronto Intervento

unità di pronto intervento con reperibilità per 7 giorni la settimana, per n. 3 interventi settimanali stimati di massimo 5 ore/die, formata da
Almeno n. 1 assistente sociale;
Almeno n. 1 Educatore Professionale

Unità Educativa di Strada (Educativa territoriale)

E' prevista la presenza nei giorni di **Venerdì Sabato e Domenica**, dalle 22.00 alle 03.00 del mattino, di una Unità Educativa di Strada, composta da Educatori Professionali che a rotazione nelle piazze della Movida dei 3 Comuni del Distretto, svolgerà attività educativa sul territorio

Assegnazione Fondi Distrettuali per Aree di Intervento e relative percentuali



All'Area Adulti e Disagio Psicosociale andranno assegnate ulteriori risorse riferite alle somme stanziare per l'ex "misura 6.3 – Disagiati Psicici" (72933,50 + residui anno 2021), al netto delle somme erogate dalla ASL sotto forma di provvidenza economica nell'anno 2021 che verranno ad essa rimborsate.

Nelle percentuali sopra riportate **non sono calcolati** interventi gli interventi finanziati dalla Regione Lazio con fondi specifici relativamente ai Bandi:

-Disabilità Gravissima (circa 430.000 € per l'annualità 2022)

-Sostegno alla famiglie con minori nello spettro autistico fino al 12° anno di età (circa 30.000 € per l'annualità 2021/2022)



**CASA FAMIGLIA DISABILI GRAVI PRIMAVERA '86 – FINANZIAMENTO DEL
DOPO DI NOI**

- Rientra nei Piani di Zona di questo Distretto il Finanziamento Regionale specifico per il “Dopo di Noi – casa Famiglia Primavera '86” per un importo stimato annuo di € 359.000

GUIDA AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTEROTONDO

ANNO 2022



*“Gli adulti da soli non capiscono niente,
ed è stancante per i bambini
dover sempre spiegare tutto.”*



Il piccolo principe



AREE DI INTERVENTO



Area anziani



~~DISABILITY~~



Minori e famiglia



Somme destinate per gli interventi nelle varie aree: **€ 2.300.000,00**



ASSEGNO MATERNITÀ

COS'È

L'assegno, erogato dai Comuni, è un sostegno economico per le madri che mettono al mondo dei figli e che non hanno diritto alle altre indennità di maternità né all'assegno dell'INPS.

COSA OFFRE

è un beneficio economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS.

A CHI SI RIVOLGE

Possono farne richiesta donne cittadine italiane o comunitarie o extracomunitarie purché in possesso della carta di soggiorno, presso i CAF convenzionati con il Comune di Monterotondo

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORI

COS'È

Si tratta di un intervento di sostegno per nuclei familiari con almeno tre figli minori, che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

COSA OFFRE

è un beneficio economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS.

A CHI SI RIVOLGE

Possono farne richiesta i genitori, italiani o comunitari, residenti, nella cui famiglia anagrafica si trovino almeno tre figli minori. La concessione del beneficio è regolata dai limiti imposti dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).



ASSISTENZA ECONOMICA

COS'È

È un contributo economico erogato alle persone bisognose che si trovano in determinate situazioni di difficoltà momentanea sulla base di quanto disposto dal Regolamento comunale di sistema economica

COSA OFFRE

È un beneficio economico concesso dal Comune di Monterotondo, su richiesta dell'assistente sociale che ha in carico l'utente

A CHI SI RIVOLGE

Possono farne richiesta residenti nel comune di Monterotondo su segnalazione dell'assistente sociale che ha in carico l'utente

CONTRIBUTO PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE

COS'È

È un contributo economico erogato dal Comune di Monterotondo sulla base delle somme stanziare dalla Regione Lazio

COSA OFFRE

È un beneficio economico concesso dal Comune di Monterotondo, a tutte quelle persone che, trovandosi nelle condizioni stabilite dalla Regione Lazio per l'accesso al contributo, si trovino ad essere morosi nel pagamento dei canoni di affitto.

A CHI SI RIVOLGE

Possono farne richiesta residenti nel comune di Monterotondo in possesso dei requisiti stabiliti dalla Regione Lazio per l'accesso al contributo di Morosità incolpevole.

Il moroso incolpevole è l'inquilino che si trova in situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone di locazione per la perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovuta ad una delle seguenti cause:

- a) perdita del lavoro per licenziamento;
- b) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
- c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
- d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
- e) cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
- f) malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori, si rivolge in modo privilegiato al minore e si propone come strumenti di aiuto per i genitori affinché questi riconoscano le proprie potenzialità educative per utilizzarle al meglio nel percorso di crescita dei propri figli ha come obiettivi generali:

- ∅ favorire al minore percorsi di autonomia, diversamente strutturati a seconda della fascia di età dello stesso;
- ∅ promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia
- ∅ concorrere a rendere autonomo il nucleo familiare sul piano sociale ed educativo
- ∅ favorire l'integrazione e socializzazione dei minori attraverso l'efficace inserimento in contesti aggregativi significativi
- ∅ attuare forme di recupero scolastico, a domicilio o in strutture private o pubbliche finalizzate a raggiungere un efficace inserimento nell'ambito scolastico.
- ∅ migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- ∅ creare i presupposti necessari alla permanenza del minore nel proprio nucleo familiare, evitando interventi di allontanamento dallo stesso (istituzionalizzazione, affido familiare);
- ∅ la salvaguardia dell'autonomia della famiglia e la permanenza dei minori nel proprio nucleo;
- ∅ la elevazione della qualità della vita di ogni componente mediante interventi di supporto differenziato alla famiglia.
- ∅ attivare e sostenere i rapporti tra il nucleo familiare, i servizi socio – sanitari territoriali e le istituzioni scolastiche;
- ∅ prevenire la manifestazione di comportamenti a rischio;
- ∅ promuovere e valorizzare la famiglia considerata "risorsa" e non passivo fruitore di servizi e prestazioni utili alla risoluzione delle problematiche interne alla stessa;
- ∅ sviluppare interventi volti a favorire una armonica relazione primaria genitore-figlio.

Gli interventi socio-educativi si caratterizzano per la loro valenza sia preventiva che riparativa.



COS'È

E' l'Assistenza Domiciliare erogata dal Comune di Monterotondo a favore di Anziani e Persone con Disabilità per un totale di 22.000 ore di assistenza in un biennio,

COSA OFFRE

- a) Interventi tesi a favorire lo sviluppo personale e il rapporto con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale;
- b) Interventi tesi a favorire lo sviluppo e l'autonomia personale;
- c) Interventi a carattere ludico-ricreativi, laddove questi rappresentino il tramite per il pieno sviluppo delle capacità espressive dell'utente in difficoltà;
- d) Accompagnamento presso centri di terapia e per lo svolgimento di attività culturali sportive, ricreative e formative;
- e) Interventi finalizzati al recupero dell'autonomia nella cura della persona (vestizione, pulizia personale, nutrizione);
- f) Aiuto nel lavoro domestico (pulizia ambienti, acquisto di generi di prime necessità, preparazione pasti, etc.); tali attività, che solo in casi molto particolari (soggetti totalmente non autosufficienti e/o con familiari ugualmente non autosufficienti) saranno svolte unicamente dagli operatori, dovranno invece, per la maggior parte degli utenti, assumere carattere riabilitativo in senso lato e pertanto essere di stimolo all'autonomia dell'utente;
- g) Espletamento di pratiche burocratiche con o per l'utente;
- h) Assistenza nei periodi di ospedalizzazione, volti a garantire la continuità dei rapporti ed il necessario collegamento con l'ambiente di vita del soggetto ospedalizzato e la preparazione alla sua dimissione.

Il Servizio è disciplinato dalle norme contenute nel "Regolamento del Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani e persone con disabilità" approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 6/2021

A CHI SI RIVOLGE

Residenti nel Comune di Monterotondo segnalati dall'assistente sociale di riferimento. Il Servizio è parzialmente gratuito.

Ai sensi dell'art. 9 del "Regolamento del Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani e persone con disabilità" approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 6/2021, l'utente e/o il nucleo familiare partecipano al costo del Servizio in rapporto alle condizioni socio-economiche desunte dal valore ISEE, in quanto la tipologia di servizio si configura come prestazione sociale agevolata ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.Lgs. 109/1998 e s.m.i.

COS'È

CENTRO PER L'ORIENTAMENTO DEL CITTADINO DISABILE con sede a Monterotondo in via Don Milani 1/3 denominato da ora in poi C.P.O., rivolto a persone con disabilità e /o svantaggio residenti nel Comune di Monterotondo.

COSA OFFRE

Tale servizio ha lo scopo di svolgere una funzione socio-assistenziale e socio-educativa sul singolo individuo, mirata a sviluppare le capacità fisiche ed intellettuali al fine di migliorarne il livello interrelazionale e d'inserimento sociale anche in contesto lavorativo. Fondamentali perciò saranno i piani di assistenza personalizzati che verranno garantiti attraverso una sinergia tra gli Operatori del Centro, gli Assistenti Sociali comunali e la ASL RM 5.1.

A CHI SI RIVOLGE

Persone con disabilità e /o svantaggio residenti nel Comune di Monterotondo, su segnalazione dell'assistente sociale di riferimento.

COS'È

Le **residenze sanitarie assistenziali**, sigla **RSA**, introdotte in [Italia](#) a metà degli [anni novanta](#), sono strutture non [ospedaliere](#) ma comunque a [impronta sanitaria](#), che ospitano per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato persone non [autosufficienti](#), che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche [cure mediche](#) di più specialisti e di un'articolata [assistenza sanitaria](#). Si differenziano dalle strutture riabilitative per la minore intensità delle cure sanitarie e per i tempi più prolungati di permanenza degli assistiti, che in relazione al loro stato psico-fisico possono in alcuni casi trovare nella stessa anche "ospitalità permanente"

COSA OFFRE

Le strutture territoriali denominate Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) accolgono (temporaneamente o permanentemente) persone non autosufficienti, anche anziane. Esse offrono a tali persone, non assistibili a domicilio ma che non necessitano di ricovero in Ospedale o in Centri di riabilitazione, prestazioni sanitarie ed assistenziali e prestazioni di recupero funzionale e di prevenzione dell'aggravamento del danno funzionale

Le RSA possono essere pubbliche, private e private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale

A CHI SI RIVOLGE

Residenti nel Comune di Monterotondo.

Le tariffe giornaliere delle diverse tipologie di RSA sono stabilite con provvedimenti dell'Amministrazione regionale.

Le tariffe delle RSA di tipo Intensivo, Estensivo ed Estensivo per disturbi cognitivo comportamentali gravi sono composte dalla sola quota sanitaria, che è carico del Sistema Sanitario Regionale.

La tariffa delle RSA di Mantenimento è composta per il 50% dalla quota sanitaria, che è a carico del Servizio Sanitario Regionale, e per il restante 50% dalla quota per i servizi di carattere alberghiero (quota sociale), che è a carico dell'utente. Il Comune di residenza contribuisce al pagamento della quota sociale, in tutto o in parte, a seconda del valore dell'ISEE sociosanitario per la residenzialità.

COS'È

Centro Diurno per Minori “ Piccole Canaglie “ sito in Monterotondo, in Via Martiri di Via Fani.

COSA OFFRE

Il Centro Diurno per Minori è una struttura rivolta prioritariamente ai minori in carico ai Servizi Socio Assistenziali e Sanitari del Comune di Monterotondo.

Risponde alle esigenze di minori che si trovino in situazione di disagio socio-ambientale, di ritardo scolastico, o a rischio di emarginazione e per i quali si ravvisi la necessità di un supporto educativo e di un modello positivo che stimoli rapporti familiari e sociali adeguati scongiurandone l'allontanamento dal proprio nucleo.

Il Centro ha quindi come fulcro essenziale dell'intervento il minore in situazione di disagio e propone interventi educativi personalizzati al fine di sostenere il minore, promuovendo la sua immagine di sé, le sue autonomie e capacità espressive, stimolando le sue competenze sociali e favorendo l'inserimento nella realtà di appartenenza.

A CHI SI RIVOLGE

Il Centro Diurno per minori è un luogo in cui si realizzano interventi rivolti a bambine e bambini e preadolescenti, di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, a rischio di emarginazione, che hanno bisogno di sostegno educativo e scolastico, per ritrovare un rapporto positivo con l'ambiente sociale e territoriale



COS'È

Il Centro di Aggregazione Giovanile "Il Cantiere" è un luogo di realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e di problematiche ad esso connesse come le tossicodipendenze e la dispersione scolastica, passando attraverso attività di orientamento e di formazione. Tale lavoro viene svolto attraverso attività in rete con gli altri servizi territoriali che si occupano di minori

COSA OFFRE

Il Centro di Aggregazione Giovanile "Il Cantiere" è finalizzato:

- allo svolgimento di attività rivolte ai giovani con lo scopo di contribuire a fornire opportunità di realizzazione personale, di inserimento sociale e di aggregazione socioculturale all'interno della comunità locale
- alla realizzazione di interventi di prevenzione del disagio e delle dipendenze rivolto a tutta la popolazione giovanile, attraverso l'aggregazione;
- a stimolare la crescita del giovane e la presa di coscienza delle potenzialità personali e delle opportunità presenti nel proprio contesto territoriale;
- a favorire la comunicazione fra i giovani e le Istituzioni del territorio;
- a favorire occasioni di relazione – incontro – ascolto con figure adulte diverse da quelle con cui si relazionano abitualmente;
- a far crescere il senso di appartenenza alla comunità;
- all'acquisizione di competenze propedeutiche all'accesso nel mercato del lavoro.

A CHI SI RIVOLGE

Possono accedere spontaneamente utenti in età adolescenziale e giovanile, dando atto che ogni priorità di inserimento dovrà essere data, nell'ordine, agli utenti segnalati dalla ASL territoriale e dai Servizi Sociali del Comune di Monterotondo e appartenenti a fasce sociali meno abbienti.

COS'È

Il **SAI** è un'iniziativa nazionale che ha come obiettivo l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

COSA OFFRE

I progetti SAI sono progetti locali attuati per conto del Ministero dell'Interno che danno accoglienza a persone a cui è stato riconosciuto uno status di protezione internazionale: tra essi ci sono rifugiati politici, e persone in fuga da guerre e conflitti civili. I progetti SPRAR garantiscono un percorso di autonomia ed integrazione sul territorio per i beneficiari, accompagnati nell'acquisizione della lingua italiana, nell'accesso ai servizi, nella ricerca del lavoro.

A CHI SI RIVOLGE

Il Comune di Monterotondo è titolare di n. 2 Progetti SAI:

1) SAI ORDINARIO : n. 40 posti

2)SAI DM/DS SPECIALISTICO : interventi di accoglienza in favore di massimo n. 14 persone con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata

L'Accesso avviene su invio del Servizio Centrale del Ministero dell'Interno



COS'È

Il **SIPROIMI** è un'iniziativa nazionale che ha come obiettivo facilitare gli inserimenti sociali e lavorativi delle persone in uscita dai progetti SAI volti l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

COSA OFFRE

I progetti SAI sono progetti locali attuati per conto del Ministero dell'Interno che, mediante tirocini formativi mirano a facilitare l'ingresso al mondo del lavoro delle beneficiarie in uscita dai progetti SAI.

A CHI SI RIVOLGE

beneficiarie in uscita dai progetti SAI

L'Accesso avviene su invio del Servizio Sociale professionale del Comune di Monterotondo

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI CSERDI



COS'È

Sono progetti individualizzati redatti sulla base del PAI degli utenti che accedono allo CSERDI

COSA OFFRE

I progetti individualizzati sono redatti dall'assistente Sociale di riferimento in accordo con la famiglia dell'Utente.

A CHI SI RIVOLGE

utenti con disabilità che accedono allo CSERDI

L'Accesso avviene su invio del Servizio Sociale professionale del Comune di Monterotondo

COS'È

La **casa-famiglia** è una struttura destinata all'accoglienza e una «comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni» la cui finalità è l'accoglienza di minori, disabili, anziani, donne in difficoltà e in generale persone con problematiche psicosociali.

A CHI SI RIVOLGE

la finalità è l'accoglienza di minori, disabili, anziani, donne in difficoltà e in generale persone con problematiche psicosociali

COME SI ACCEDE

A seconda della tipologia, l'inserimento avviene su disposizione del tribunale o su richiesta dell'assistente sociale competente.



RIFERIMENTI DI CONTATTO

Servizi Sociali Comune di Monterotondo – Piazza A. Frammartino 4 – 00015 Monterotondo

Mail: servizisociali@comune.monterotondo.rm.it

Telefono 06.90964 + interno

- 371
- 202
- 343
- 350

ASSISTENTI SOCIALI:

Telefono 06.90964 + interno

- 203
- 227
- 258
- 319
- 293

Ufficio di Piano Distrettuale

Mail: ufficiodipiano@comune.monterotondo.rm.it

Telefoni: 06.90964327 – 06.90964.349